

Saverio Almini; Daniela Bondielli

Il Progetto Lombardo Archivi in Internet (PLAIN) ed il portale Lombardia Storica

L'intervento odierno, limitato nei contenuti espositivi dai tempi di svolgimento del convegno, si propone di fare conoscere il *portale* Lombardia Storica soprattutto a chi nel mese di marzo del corrente anno 2003 non ha potuto partecipare alla presentazione ufficiale; a chi ha partecipato a quella presentazione, intende fornire alcune indicazioni sui prossimi sviluppi, con particolare attenzione agli aspetti di raccordo tra sistemi.

Per quanto riguarda origine, intenti e contenuti attuali del *portale* Lombardia Storica, si rimanda alle pagine informative e di presentazione dal sito <http://plain.unipv.it>.

Gli ambienti ai quali si accede dalla home page di Lombardia Storica, cioè Le istituzioni storiche del territorio lombardo; Archivi storici della Lombardia; Codice diplomatico digitale della Lombardia medievale hanno ciascuno una propria storia e un proprio sviluppo; sono differenti la natura dei contenuti e le modalità di realizzazione tecnica. Nella fase di allestimento complessivo, si è data una veste uniforme ai primi due ambienti, nell'attesa di procedere a una revisione grafica e di distribuzione delle informazioni anche per il Codice diplomatico.

Anche nel prossimo futuro, l'implementazione del *portale* Lombardia Storica seguirà la stessa prassi finora adottata: saranno cioè acquisiti database o testi per la pubblicazione web differenti per origine e struttura di dati, in quanto la pubblicazione web è il coronamento di attività di progetto svolte in modo autonomo rispetto alla realizzazione del *portale* stesso.

Fa eccezione a questa prospettiva "segmentata" il PLAIN, cioè il Progetto Lombardo Archivi in Internet, che ha portato alla realizzazione tra il 2002 e il 2003 di un sistema per la cumulazione di banche dati di descrizione archivistiche parallelo al SIUSA (Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche). Il PLAIN deve essere considerato il cuore del portale, attorno al quale si collocano da una parte gli strumenti di inquadramento storico-istituzionale (Le istituzioni storiche del territorio lombardo - CIVITA) e dall'altra le edizioni di fonti.

All'interno del PLAIN (vale a dire l'ambiente Archivi storici della Lombardia nella home page di Lombardia Storica) sono già stati previsti e implementati sistemi per il controllo di autorità: ma per questi aspetti si rimanda alla illustrazione specifica seguente.

Per esemplificare la diversità degli interventi che ruotano intorno a Lombardia Storica, si illustra molto sinteticamente il quadro dei prossimi ambienti che saranno sviluppati tra il 2004 e il 2005, per i quali si prevede la realizzazione e pubblicazione di pagine web conformi alla veste grafica del sito già esistente.

a. fonti per la storia dei laghi varesini

Progetto finanziato dalla Regione Lombardia e da Comuni della provincia di Varese, per la pubblicazione di documenti riguardanti la storia dei laghi varesini, con la descrizione delle fonti archivistiche relative attraverso la realizzazione di un apposito database. L'intervento per la pubblicazione web prevede l'analisi del database (Microsoft Access), l'organizzazione dei documenti da pubblicare e loro conversione dal formato Microsoft Word al formato portatile PDF, la successiva esportazione del database Access in formato PostgreSQL, la creazione di procedure di interrogazione in PHP e di indici di accesso ai dati.

b. fonti per la storia della stregoneria bormina

Progetto finanziato dalla Regione Lombardia e dalla Comunità Montana Alta Valtellina, per la pubblicazione di testi contenenti registri e fonti riguardanti i processi di inquisizione per stregoneria nell'antico contado di Bormio e in Alta Valtellina nei secoli XV-XVI. Per rendere accessibile e di agevole consultazione su web i testi prodotti (file di Word), preliminarmente esaminati, si prevede la realizzazione di una serie di indici di accesso: per fondo archivistico, persona inquisita, periodo storico. Il file Word sarà convertito in formato solo testo, quindi esportato

sotto forma di database in PostgreSQL. Ciò permetterà la generazione di pagine PHP, aggiornabili con maggiore facilità rispetto a pagine statiche HTML. Nel trattamento del file Word si presterà attenzione alla possibilità di mantenere la distinzione di formattazione per le diverse tipologie testuali (registri, vere e proprie trascrizioni di fonti, note esplicative).

c. dizionario prosopografico del Rinascimento lombardo

Ci si propone di realizzare un database che permetta di raccogliere gradualmente i risultati delle ricerche coordinate dal prof. Giorgio Chittolini (Università degli Studi di Milano), in particolare di acquisire le schede relative ai canonici delle principali collegiate milanesi in età sforzesca e il repertorio dei notai ecclesiastici di Milano in età sforzesca.

Affinché i dati possano essere condivisi o, almeno inizialmente, interfacciati con il sistema Lombardia Storica, si dovrà operare un confronto fra le caratteristiche delle schede previste nel database in primo luogo con lo standard archivistico ISAAR, nonché con la scheda Soggetto produttore dell'applicativo Sesamo, e altre strutture che prevedano il trattamento di dati biografici (standard descrittivi di ambito archivistico, bibliografico, storico-artistico). Si dovrà inoltre definire un sistema di comunicazione dei dati tramite apposite marcature XML. A questo fine, anche per il testo del bilancio dello stato sforzesco del 1463 – di cui al seguente punto - bisognerà definire una DTD XML che sia in grado di dialogare non solo con i dati archivistici e storico-istituzionali del progetto CIVITA, ma anche con le informazioni del Codice diplomatico e altri sistemi di gestione testi.

d. edizione del bilancio dello stato sforzesco del 1463

In correlazione al precedente punto, ci si propone di acquisire in formato digitale la trascrizione del bilancio dello stato sforzesco del 1463 e la sua marcatura in formato atto alla comunicazione dei dati e loro pubblicazione web.

e. archivio della legislazione storica lombarda

Si tratta di un progetto, da realizzarsi sulla base di una convenzione tra Regione Lombardia e Università Cattolica del Sacro Cuore, correlato al censimento delle istituzioni storiche del territorio lombardo (progetto CIVITA), che prevede di recuperare in modo sistematico, ma necessariamente non esaustivo, le fonti normative conservate negli archivi lombardi e le fonti normative edite che hanno regolato nel corso dei secoli XVIII-XIX la vita delle istituzioni pubbliche della Lombardia. I provvedimenti normativi individuati verranno opportunamente repertoriati con la realizzazione di un apposito database, mentre i testi, acquisiti in formato digitale, verranno resi disponibili per la pubblicazione via web.

Dal quadro delle attività previste, emerge con una certa chiarezza che la prospettiva di un raccordo dei diversi ambienti sarebbe particolarmente utile e interessante sotto numerosi punti di vista; la strada da percorrere sarà quella di realizzare appositi strumenti (liste), per toponimi, istituzioni e persone. A una prima analisi, però, una lista di persone pone problemi metodologici, prima che tecnici, stante il diverso orizzonte temporale sul quale insistono i diversi ambienti del portale. Pone meno problemi, nella prospettiva immediata, lo studio di una lista di raccordo per le istituzioni, e soprattutto di una lista toponomastica, che sarà verosimilmente costruita per prima, a partire dal database esistente del progetto CIVITA opportunamente confrontato con altri database anche esterni al portale Lombardia Storica.

L'utilizzo di voci di lista come punto di raccordo fra diverse banche dati, è una soluzione già adottata all'interno di PLAIN, al fine di creare un punto di accesso unitario all'insieme delle banche dati di descrizioni archivistiche cumulate in un unico ambiente software ma realizzate da istituzioni diverse, in momenti e/o con tipologie di intervento differenti.

Aspetto particolarmente significativo ai fini dell'incontro odierno, è proprio il fatto che in PLAIN sono implementate delle tabelle "Lista" che da una parte svolgono la funzione di

costituire un importante e privilegiato punto di accesso alle descrizioni, e dall'altra svolgono la funzione di raccordo fra descrizioni diverse di uno stesso oggetto archivistico (fondo, soggetto produttore) che possono essere presenti nella banca dati.

Le tabelle che gestiscono le voci di Lista sono caratterizzate da un campo principale, ove viene inserita una voce d'autorità, e da altri campi in cui può essere fornita una descrizione della voce e in cui vengono esplicitate le regole utilizzate per la sua composizione, oltre alla responsabilità della sua formulazione.

Allo stato attuale la voce di Lista viene composta manualmente e, mancando regole nazionali per la sua composizione, secondo criteri specifici stabiliti per questo progetto. Per ulteriori composizioni o sviluppi riguardanti la composizione delle voci di lista, si potrà intervenire sulla tabella, prevedendo ad esempio dei campi ove inserire i singoli elementi che potranno poi andare a comporre, secondo un ordine differenziato, diverse voci di lista.

Proponiamo di seguito un esempio - in visualizzazione data entry - di voce di Lista di un soggetto produttore:

Microsoft Internet Explorer
Untitled Document

SIUSA project
(work in progress)

Lista Soggetto Produttore

Voce: Ardesio, Quadra di Ardesio (1610 - sec. XVIII)

Descrizione:

Note:

Redazione:

- **Soggetti Produttori**

Ente - Quadra di Ardesio
Preferito: s
Ente - Quadra di Ardesio

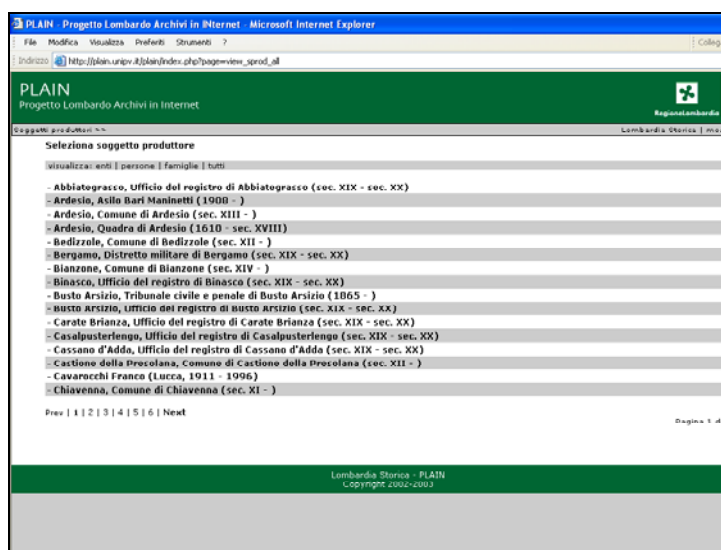
+ **Vedi anche**

+ **Riferito da**

Come si vede nell'esempio riportato, la voce d'autorità può essere posta in relazione a diverse schede descrittive, laddove si verifichi il caso di avere diverse descrizioni dello stesso oggetto. Ad esempio: "Ardesio, Quadra di Ardesio (1610-sec. XVIII)" costituisce la voce di lista collegata a due descrizioni dello stesso soggetto produttore, realizzate (come si può riscontrare nelle pertinenti schede), all'interno di Progetti differenti.

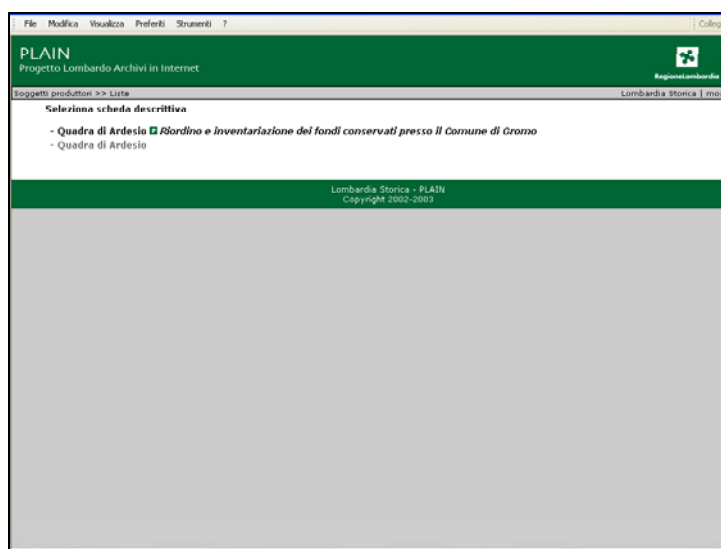
Naturalmente le voci di autorità vengono definite, e collegate alle pertinenti schede descrittive, anche quando non esiste concorrenza di descrizioni, proprio perché esse costituiscono, prima ancora che un raccordo fra possibili, differenti descrizioni dello stesso oggetto, un modo per individuare univocamente l'oggetto e consentire all'utente di accedere alla sua scheda descrittiva.

Ecco come si presentano le voci di lista così composte all'utente che accede al sistema via web e deve individuare l'oggetto di interesse (nel caso: soggetto produttore)



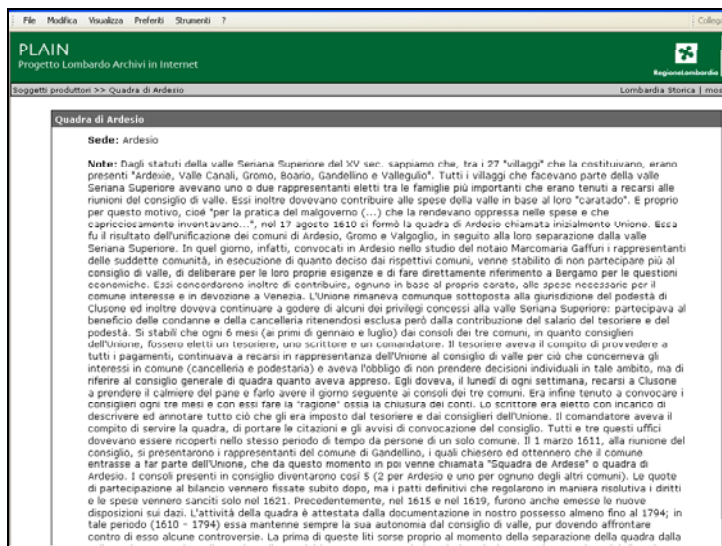
Le voci di lista del Soggetto produttore, qui presentate, sono costituite da una stringa composta da alcuni specifici elementi descrittivi, scelti e ordinati all'interno della stringa in base ad una logica di progetto e ad esigenze di presentazione. Nel caso di soggetti produttori enti, visualizzati nell'esempio, sono presenti, in quest'ordine, il toponimo, la denominazione, le date di esistenza.

Si visualizza di seguito la selezione effettuata della voce di lista di un soggetto produttore (Ardesio, Quadra di Ardesio, 1610 - sec. XVIII), collegata a due diverse descrizioni dello stesso oggetto, una delle quali viene segnalata all'utente come "preferita".



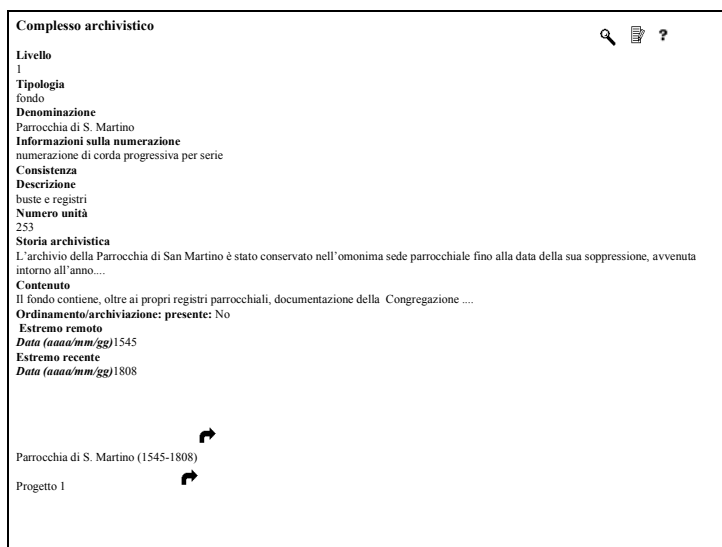
Il controllo d'autorità come raccordo fra sistemi descrittivi dei beni culturali: prospettive ed esperienze
26 novembre 2003, Milano, Archivio di Stato

Si può quindi accedere alla scheda descrittiva dell'oggetto di interesse individuato:

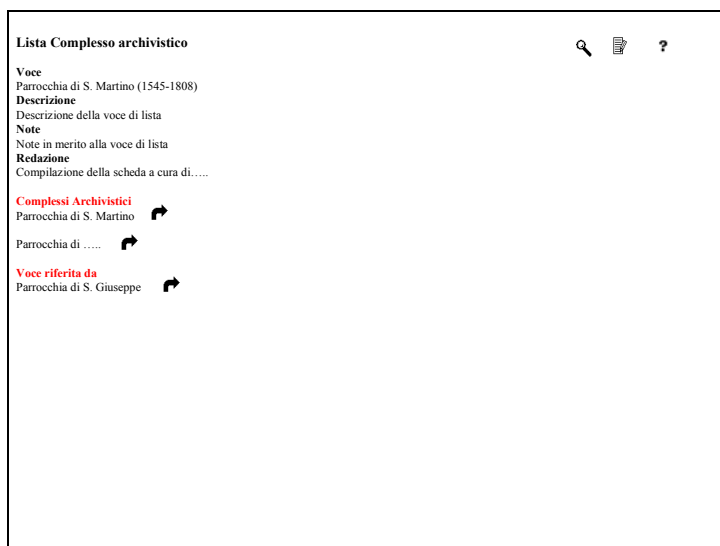


Nel sistema PLAIN sono stati predisposti dei collegamenti fra voci di lista, attraverso rimandi di tipo "vedi" (con il suo riflessivo "riferito da") e "vedi anche" (riflessivo rispetto a se stesso). Le voci di Lista hanno peraltro la significativa ambizione di costituire dei veri e propri authority file e non solo il fine di creare dei significativi collegamenti all'interno del sistema. Tali authority file, in prospettiva, si presteranno alla possibile comunicazione con altri sistemi propri di ambiti tipologicamente differenti rispetto a quello archivistico (banche dati bibliografiche, testi, ecc.).

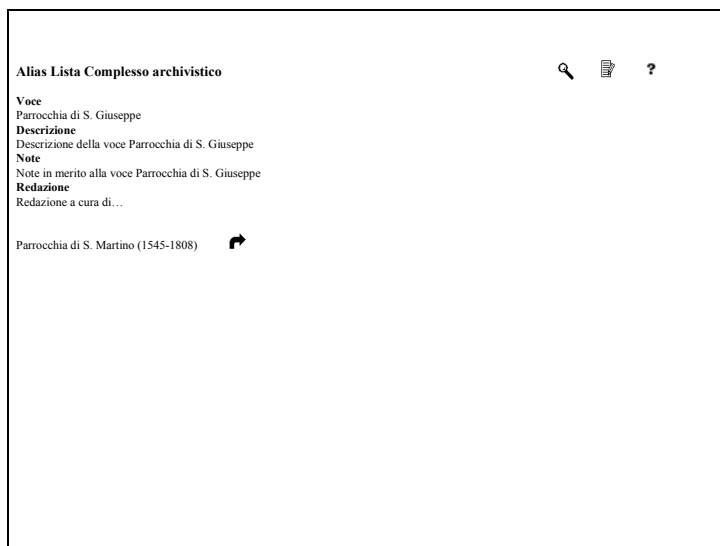
Quanto detto è esemplificato da una possibile visualizzazione di un ipotetico complesso archivistico Parrocchia di S. Martino:



Una volta cliccato sulla freccia a fianco della voce di Lista “Parrocchia di S. Martino (1545-1808)” si apre la pagina della voce di lista corrispondente:



A questa voce di lista sono collegati più Complessi archivistici ed esiste altresì un rimando cliccando il quale si andrà su un'altra voce di lista che non ha Complessi Archivistici collegati (Alias Lista), ma farà riferimento a questa voce di lista attraverso il rimando “Vedi”.



I collegamenti del tipo “vedi anche” tra voci di lista sono gestiti con un'altra tabella che, laddove non selezionato, crea automaticamente un collegamento simmetrico fra le due voci.